

# NOTIZIE DAL CENTRO MISSIONARIO

## La Redazione

### A. STANNO RIENTRANDO DIVERSI MISSIONARI...

- Il 17 maggio, come annunciato, è rientrata dall'Australia, per un periodo di ferie, **Madre Angela SAMBUSIDA** (Canossiana). Si fermerà in Italia fino al 20 luglio. Ha già ricevuto i primi inviti. Per chi volesse contattarla ecco il numero di telefono: +61 458 099 177.
  - Il 25 maggio è invece rientrato dall'Uruguay **don Paolo ROCCA** per le meritate vacanze. Rimarrà con noi fino alla prima settimana di luglio. Per poterlo contattare il telefono è: +39 339 633 8451
  - Siamo ai primi di giugno e stiamo ormai aspettando anche **P. Gianni ZANCHI** (PIME) in arrivo dal Bangladesh...
- E altri ne aspettiamo... .

È invece ripartita il 3 giugno **Madre Maria NICHETTI** (Canossiana). Destinazione Hong Kong. Ha dovuto ritardare la partenza di due mesi prima per la recrudescenza del Covid in Cina, poi perché mancavano viaggiatori per riempire un aereo... In bocca al lupo, Madre Maria, così come non mancheranno le preghiere per la tua sempreverde missione!

### B. ASSEMBLEA DEI GRUPPI DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Finalmente dopo sette lunghi mesi dall'ultima volta, si è svolta domenica scorsa, la seconda Assemblea diocesana dei Gruppi di Animazione missionaria.

Dopo il saluto del vescovo Daniele che, riprendendo il brano del Vangelo di domenica scorsa sull'Ascensione, ci ha ricordato l'impegno missionario di portare la Buona Notizia "fino agli estremi confini della Terra", ha preso la parola padre Gianni TREGLIA, superiore regionale (cioè europeo) dei missionari della Consolata.

È stata una testimonianza molto ricca: 16 anni trascorsi in Tanzania, ricoprendo vari incarichi, poi 11 anni passati in Italia per lo più dedicati ad accogliere migranti in una realtà di Modica, a pochi chilometri da Pozzallo, ci hanno dato un'immagine della Missione così ampia che è giusto dedicarle uno spazio specifico sul prossimo numero della Comunicazione.

È stata l'occasione anche per presentare il **Festival della Missione** che si terrà a Milano dal 29 settembre al 2 ottobre e del quale parleremo ampiamente a partire dalle prossime settimane.

In questo momento ci preme richiamare l'attenzione di tutti su **due proposte** abbastanza urgenti:

1. la possibilità che cinque U. P. ospitino per qualche giorno, durante il periodo del GREST, i cinque seminaristi che ai primi di aprile sono stati portati in Italia dal Myanmar, dove rischiavano di perdere tempo e vocazione. Sarebbe un'occasione per loro in quanto li aiuteremmo a fare esercizio di lingua italiana, lingua che stanno appunto imparando per poter continuare gli studi, e per noi perché così ci aiuterebbero a conoscere da vicino una realtà alla quale siamo profondamente legati.
2. Un'attività di sensibilizzazione e di testimonianza missionaria rivolta alle ragazze e ai ragazzi che tra poche settimane affolleranno i nostri CRE-GREST. Niente di speciale,

ma un'opportunità per sperimentare che in tante nostre esperienze è proprio la Missione che fa la differenza.

Di seguito la presentazione delle due **PROPOSTE**

## **1. AIUTIAMO CINQUE SEMINARISTI DEL MYANMAR!**

Come ha scritto p. Criveller sulla rivista MONDO E MISSIONE e successivamente riportato dalla nostra COMUNICAZIONE MISSIONARIA, martedì 5 aprile cinque giovani provenienti dal Myanmar sono arrivati in Italia a Monza, presso la comunità del Seminario missionario del Pime. Sono qui per iniziare un lungo cammino filosofico e teologico per realizzare il loro progetto di servire la Chiesa come presbiteri. I loro nomi cristiani sono Justin e Sebastian (22 anni), Leonardo e Graziano (21 anni) e Pio (20 anni). Provengono dalla diocesi di Taungngu, fondata dai missionari del Pime, presenti in Myanmar (allora Birmania) dal 1867. I giovani, tre Karen e due Kayan (due dei popoli di cui si compone la nazione del Myanmar) vengono da famiglie cattoliche che vivono coltivando la terra. Nei loro piccoli villaggi cattolici, buddhisti e battisti convivono senza ostilità. Il conflitto è portato dall'esercito, che con il colpo di Stato dello scorso anno ha spezzato il difficile cammino democratico e di libertà. L'esercito, agli ordini della criminale giunta militare, colpisce chiunque si opponga al loro disegno di potere e quindi anche la comunità cattolica da sempre contraria al colpo di stato. Così case e chiese vengono sistematicamente distrutte e numerosi fedeli sono stati arrestati, feriti o addirittura uccisi.

In questa situazione i nostri seminaristi non potevano andare a Yangon, la capitale, per iniziare gli studi filosofici e teologici.

Il vescovo Isaac Danu, di fronte all'impossibilità di provvedere in tempi certi alla formazione spirituale e accademica dei cinque promettenti giovani, ha chiesto al superiore del Pime di accoglierli, permettendo, naturalmente, che i giovani facciano le loro scelte vocazionali in tutta libertà. Il seminario di Monza ha prontamente dato la disponibilità ad accoglierli tutti. È il modo di mettersi concretamente a fianco dell'amatissima chiesa birmana in un momento tanto tragico.

Anche gli studenti del Myanmar hanno accolto con entusiasmo la proposta. In primo luogo perché possono realizzare ciò che in patria era diventato impossibile. Inoltre frequentare un seminario missionario è un'occasione unica per crescere e maturare.

### **Come diocesi di Crema, possiamo dare una mano, magari economica?**

Per il seminario del Pime è un impegno piuttosto oneroso: i giovani hanno davanti a sé ben 8 anni di permanenza a Monza: studio della lingua; due anni di filosofia; l'anno di spiritualità e quattro anni di teologia.

***La nostra diocesi potrebbe sostenere le spese di uno dei seminaristi. In fondo i KAREN (CARIANI) era l'etnia dove ha lavorato il nostro Beato Alfredo CREMONESI!***

### **Possiamo dare una mano, magari linguistica?**

I cinque seminaristi sono giovani e svegli ed hanno già imparato il libro base della lingua italiana. Devono fare un po' di pratica e d'estate il seminario si svuota...

***Ci potrebbero essere cinque (5) U. P. disponibili ad ospitare per una/due settimane un seminarista, magari nelle attività del Grest, in modo che, con gli educatori e i ragazzi, possa fare un po' di esperienza pratica di italiano.***

## 2. SENSIBILIZZAZIONE E TESTIMONIANZA

Proponiamo, in via sperimentale alle Unità Pastorali della Diocesi che desiderano provarla, un'attività di **sensibilizzazione e testimonianza** nell'ambito della "**missionarietà**" per:

- ... coinvolgere gli/le educatori/trici del Grest, sfruttando la presenza dei missionari;
- ... aiutare a risvegliare nelle Comunità, in base ai ruoli ricoperti, i Carismi di cui ciascuno è portatore;
- ... offrire a bambini/e, ragazzi/e e giovani la possibilità di confrontarsi con la Pastorale missionaria.

In particolare si propone di costruire/favorire, all'interno del GREST, uno o più momenti di scambio di esperienze/attività con realtà "**ALTRE**":

proponiamo così contatti con una missionaria o un missionario (almeno 2: uno di conoscenza con gli/le educatori/trici + un momento più "animato") per:

- avere notizie sulle **attività svolte** da giovani coetanei nella zona in cui opera,
- avere notizie sullo stato di un eventuale **progetto** sostenuto da una parrocchia facente parte dell'UP o dalla UP stessa,
- mantenere i **contatti**
- accogliere eventuali "**richieste**" alle quali i ragazzi italiani possano rispondere,
- progettare **incontri** (feste – giochi – momenti di animazione ...) per conoscere più approfonditamente la realtà con la quale si entra in contatto.

Finalità della proposta:

- vivere la proposta missionaria della **gioia del Vangelo**,
- aggiornare l'esortazione della "**Fratelli Tutti**",
- collegare la proposta missionaria al tema del **GREST**.

Grazie per l'attenzione e... per l'eventuale collaborazione.